

## Fare cultura in carcere: l'esperienza del Sistema Bibliotecario di Milano a San Vittore

Enrica Borsari

Descrive i vari progetti di incentivo alla lettura realizzati nelle biblioteche carcerarie di San Vittore, le difficoltà incontrate nell'implementazione, il supporto ricevuto e i risultati ottenuti.

**Parole chiave:** Biblioteca carceraria – Italia. Arte nella prigione – Italia.

## Fazer cultura no cárcere: a experiência do Sistema Bibliotecário de Milão em San Vittore

Descreve os diversos projetos de incentivo à leitura realizados nas bibliotecas prisionais de San Vittore, as dificuldades encontradas para a implementação, os apoios recebidos e os resultados obtidos.

**Palavras-chave:** Biblioteca prisional – Itália. Arte na prisão – Itália.

## Making culture in prison: the experience of the Milan Library System in San Vittore

It describes the various reading projects carried out in the San Vittore prison libraries, the difficulties encountered in the implementation, the support received and the results obtained.

**Keywords:** Prison library – Italy. Art in Prison – Italy.

Responsável por Progetti di Biblioteca Sociale (Sistema Bibliotecario di Milano).

[enrica.borsari@comune.milano.it](mailto:enrica.borsari@comune.milano.it)

## Fare cultura in carcere: l'esperienza del Sistema Bibliotecario di Milano a San Vittore

*I libri se rimangono sugli scaffali non servono a nulla*  
(Riza, detenuto bibliotecario del Raggio 7 del Carcere di San Vittore)

*Ho scoperto prestissimo che  
i migliori compagni di viaggio sono i libri:  
parlano quando si ha bisogno,  
tacciono quando si vuole silenzio.  
Fanno compagnia senza essere invadenti.  
Danno moltissimo, senza chiedere nulla*

(Tiziano Terzani)

### COME FARE CULTURA IN CARCERE

Progettare cultura e promuovere lettura in carcere è un compito difficile e complesso. Significa innanzitutto mettersi in sintonia con chi, suo malgrado, in carcere ci vive, attraverso un approccio aperto, curioso e di costante verifica. Significa stare al passo con le continue trasformazioni che negli ultimi anni hanno subito un'accelerazione importante.

Il carcere di San Vittore si trova al centro di Milano, nel cuore della città. Questo elemento ha da sempre caratterizzato il rapporto di questa istituzione storica con una comunità attenta e pronta ad oltrepassare i muri e le barriere culturali e di pregiudizio “mettendo al centro quella che potrebbe definirsi periferia”. Una sfida strategica che si scontra con alcuni aspetti critici: San Vittore è un “grande centro di accoglienza” nel quale il mondo intero è rappresentato attraverso la presenza di oltre 100 nazionalità diverse, una Torre di Babele dove si parlano tante lingue diverse. Costruito a forma di stella è articolato in raggi ben separati che costituiscono un'ulteriore barriera interna dal punto di vista organizzativo, con molti ambienti inagibili e in fase di ristrutturazione e che contribuiscono ad aggravare la criticità del sovraffollamento.

Per affrontare queste complessità che rendono discontinua, frammentaria e difficoltosa la realizzazione di percorsi e progetti di reinserimento a medio-lungo

termine, determinando un basso livello di partecipazione alle attività e che spesso richiedono strumenti e risorse non sempre disponibili, una modalità possibile è creare una rete di alleanze e “tessere fili d'Arianna” in grado di costruire collegamenti stabili tra le biblioteche dentro e fuori il carcere.

Nel corso dell'esperienza condotta dal Sistema Bibliotecario di Milano a partire dal 2014 con il progetto Biblioteche in Rete a San Vittore<sup>1</sup> e che si è consolidata nel 2016 grazie alla Convenzione<sup>2</sup> sottoscritta tra Comune di Milano, Direzione della Casa Circondariale di San Vittore e alcune associazioni del terzo settore cittadino, fare rete si è rivelata una strategia vincente perché ha permesso di attivare energie e creatività mettendo in comune e condividendo risorse e competenze: bibliotecari con adeguate attitudini (del Sistema Bibliotecario di Milano), educatori e agenti di polizia penitenziaria (in servizio presso la Casa Circondariale San Vittore), insegnanti della scuola interna al carcere (CPIA<sup>3</sup>), operatori sociali e personale esperto di associazioni ed enti del terzo settore che costituiscono oggi la comunità dei soggetti che operano sistematicamente



Visão de uma das alas do Cárcere San Vittore.

---

<sup>1</sup> Vedi la sperimentazione “Biblioteche in Rete a San Vittore” in: SANSICA, Giuseppina. Le realtà carcerarie e il Sistema Bibliotecario nel contesto della città di Milano. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 121–131, jul./dez. 2018. Oggi *Biblioteche in rete a San Vittore* è una comunità di soggetti che opera nel carcere di San Vittore con l'obiettivo di promuovere la lettura e di sviluppare un sistema bibliotecario tra le sette biblioteche del carcere. Essa intende inoltre sviluppare attività culturali in grado di dare vita ad uno scambio tra il carcere e l'esterno, mettendo in contatto e in dialogo mondi diversi che convivono nella stessa città.

<sup>2</sup> BIANDRATE, Maria Pia. Biblioteche in Rete a San Vittore: le biblioteche all'interno del carcere, il progetto, la Convenzione con il Comune di Milano. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 141–149, jul./dez. 2018.

<sup>3</sup> Il C.P.I.A.5 MILANO (<http://www.cpia5milanocentrale.gov.it/>), Centro Provinciale Istruzione per Adulti, eroga servizi di formazione. I CPIA sono scuole statali istituite dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La scuola offre ai cittadini italiani e stranieri servizi e attività per l'educazione in età adulta, considerata come elemento propulsore della crescita personale, culturale, sociale ed economica di tutti i cittadini.

all'interno del carcere (Caritas<sup>4</sup>, Casa della Carità<sup>5</sup>, Associazione Cuminetti<sup>6</sup>, BiblioLavoro<sup>7</sup>).

Il lavoro di rete ha permesso la realizzazione di una serie di attività culturali significative e innovative che hanno comportato momenti intensi di progettazione e collaborazioni trasversali tra i soggetti della convenzione, soggetti che operano a vari livelli dentro il carcere stesso in stretta relazione con le realtà cittadine (scuole, associazioni, enti e istituzioni). Le azioni all'interno del carcere si sono svolte con successo grazie alla collaborazione e al sostegno della Direzione del carcere, dell'Area educativa e della Polizia Penitenziaria anche in virtù degli accordi stabiliti dalla Convenzione. Aver cura di includere nella progettazione tutte le componenti del carcere, senza pregiudizio ma con convinzione e apertura, è fonte di risposte spesso sorprendenti e inattese. Per tale motivo la progettazione delle attività culturali è stata avviata partendo da una forte condivisione con gli educatori con i quali si svolgono periodicamente incontri e riunioni dedicate.

---

<sup>4</sup> *Caritas Ambrosiana* (<http://www.caritasambrosiana.it>), la Caritas Ambrosiana è l'organismo pastorale istituito dall'Arcivescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

<sup>5</sup> *Casa della Carità* (<http://www.casadellacarita.org>) è una fondazione che persegue finalità sociali e culturali. La Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" nasce nel 2002 per iniziativa dell'allora Arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Maria Martini. Riunite nell'Accademia della carità, operano il Souq, il Centro studi sofferenza urbana che studia le dinamiche psicologiche e sociali che si creano tra le grandi metropoli e i soggetti che le abitano; l'Orchestra dei popoli esperienza musicale ed artistica la Biblioteca del confine intitolata al Cardinal Martini, dove adulti, bambini e ragazzi, ospiti della Casa e non, possono trovare opere della letteratura mondiale ma anche video, dvd e unità multimediali, quotidiani e riviste e un centro documentazione.

<sup>6</sup> *Associazione Mario Cuminetti*: il gruppo Carcere Mario Cuminetti è stato il primo gruppo in Italia (nel 1985) a chiedere e a usufruire dell'art.17 dell'Ordinamento penitenziario per svolgere attività culturale in carcere e creare un collegamento fra carcere e città. Il gruppo prende il nome dal suo fondatore, teologo, saggista e operatore culturale, impegnato per il rinnovamento della società e attento, in particolar modo, ai problemi degli emarginati.

<sup>7</sup> *BiblioLavoro* (<http://www.bibliolavoro.it/>): nata su iniziativa della Cisl Lombardia, l'Associazione BiblioLavoro ha come finalità principale la promozione di attività culturali e di documentazione sulla storia e sull'attualità del mondo del lavoro e del sindacato. Tra le sue attività principali: convegni e seminari, rassegne video, formazione sindacale, attività editoriale. Tra i suoi servizi offre una biblioteca con oltre 25.000 documenti tra libri, periodici e opuscoli, catalogati in SBN, archivi storici sindacali di rilevanza nazionale e regionale e una videoteca specializzata su lavoro e temi sociali.

I diversi progetti vengono sviluppati a partire dai seguenti presupposti:

- orientare le attività a tutta la popolazione detenuta creando opportunità di incontro e lavoro comune tra i detenuti dei diversi rami;
- individuare occasioni di collegamento e di scambio dentro e fuori il carcere
- cogliere nella molteplicità culturale e linguistica risorse e stimoli sempre nuovi;
- creare le condizioni per cui le persone detenute possano essere promotrici di cultura oltre che fruitori, sollecitando la loro proattività e dando spazio alle attitudini personali;
- trasformare l'incontro con il libro e la lettura in un'esperienza emozionale;
- integrare, nelle attività proposte, le diverse forme ed espressioni artistiche (musica, danza, canto, disegno, poesia, pittura, fotografia, ecc.);
- sviluppare contenuti sui temi della cittadinanza attiva e della cultura della legalità;
- leggere la biblioteca come opportunità e strumento di cittadinanza;
- valorizzare il carcere San Vittore come luogo della memoria (con i suoi accadimenti storici e sociali: dalla Resistenza, alla deportazione, ecc.);
- favorire e costruire un rapporto oltre le mura (non solo attraverso scambi di attività e servizi con il Sistema Bibliotecario ma anche attraverso progetti di "gemellaggio" con i gruppi di lettura, la partecipazione a palinsesti cittadini quali BookCity, Tempo di Libri, ecc.);
- favorire la produzione di testi e di materiali frutto di un lavoro collettivo da trasformare in patrimonio comune.

## LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA LETTURA

All'interno del Carcere San Vittore diverse sono le attività culturali curate dal Sistema Bibliotecario e dai soggetti della comunità di Biblioteche in Rete per promuovere i servizi di pubblica lettura del carcere, utili a rompere quel senso di isolamento che spesso i detenuti sentono anche dopo avere scontato la pena. Per chi

vive dietro le sbarre, leggere un libro rappresenta un momento di libertà, una via di recupero sociale<sup>8</sup>.

## IL GIRALIBRO

L'idea del Giralibro nasce dalla necessità di porre in relazione tra loro le 7 biblioteche presenti nei 7 raggi in cui è ripartito il carcere, attraverso attività puntuali e sistematiche. Col giralibro 7 borse cariche di libri girano, a cura dei bibliotecari esterni del Sistema Bibliotecario di Milano, nelle 7 biblioteche di San Vittore. E' un appuntamento atteso, un'occasione di incontro e di scambio. Ogni borsa contiene materiali, preventivamente selezionati dai bibliotecari, su diversi argomenti, con i quali viene allestita una vetrinetta tematica facilmente fruibile dai detenuti. Diversi gli argomenti proposti, nell'ultimo Giralibro ad esempio le proposte spaziavano dalla "Poesia" (libri di poesia, aforismi, frasi per le occasioni...), a "100pagine" (libri semplici, di facile lettura, intensi...), dal "Ben-Essere" (libri di alimentazione, sport, salute, psicologia, tecniche di rilassamento...) alla "Biblioteca di Babele" (libri in lingua originale: arabo, inglese, francese, spagnolo, rumeno...), dall' "Informarsi/conoscere" (libri di diritto, storia, economia, politica, legalità, costituzione, attualità) alla "Creatività/costruire" (libri di giardinaggio, falegnameria, meccanica, imparare uno strumento, informatica, cucina, orticoltura,...), per finire con "La nostra terra" (libri di geografia, atlanti, mondo animale e vegetale, astronomia, viaggi..).

## LA BANCARELLA DEL LIBRO

La Bancarella del libro viene proposta ogni venerdì mattina al Terzo Raggio, quello in cui sorge la Biblioteca Centrale con più di 20.000 volumi. Ad ogni appuntamento vengono offerti ai detenuti nuove selezioni di volumi, accuratamente scelte insieme ai bibliotecari di reparto. In questo modo si promuove la lettura facilitando l'accesso dei detenuti ai libri e si fa conoscere il servizio di pubblica lettura a tutte le componenti del carcere (agenti, educator, medici, operatori). Una bella opportunità per stimolare la partecipazione dei detenuti alla vita della biblioteca e per coinvolgerli nella scelta delle proposte di lettura.

---

<sup>8</sup> Negli Stati brasiliani del Paraná e del Ceará, ogni mese un detenuto può leggere un libro e, dopo aver sostenuto un colloquio sul tema con un docente, ottenere quattro giorni di sconto sulla pena.

“Oggi non sembrava di essere in carcere” sono le parole che ha rivolto un agente di polizia carceraria ai bibliotecari del Sistema Bibliotecario di Milano a conclusione di una “Bancarella del libro” al Terzo Raggio, parole semplici ma che spronano i bibliotecari a proseguire con sempre più entusiasmo nel compito quotidiano di promuovere la lettura tra la popolazione carceraria.

## **IL MAGGIO DEI LIBRI A SAN VITTORE**

Il Maggio dei Libri è un'iniziativa che ogni anno, dal 23 aprile – giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore – al 31 maggio, il Centro per il Libro e la Lettura propone e rinnova con l'obiettivo di sottolineare il valore della lettura quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile. Il carcere San Vittore ha aderito all'edizione del 2017 con il progetto “Costruire cittadinanza: percorso legalità”, curato da “Biblioteche in rete a San Vittore”, con la collaborazione della giornalista e scrittrice Erminia Dell'Oro, dell'islamista e orientalista Paolo Branca e del Liceo Scientifico Volta di Milano. In questa edizione “Il Maggio dei Libri” ha conferito una menzione speciale all'iniziativa: “Società di lettura. Racconto di un viaggio a fianco di Jean Valjean”, promossa da “Biblioteche in Rete a San Vittore”.

## **CONCORSO DI LETTURA *SAN VITTORE LEGGE***

Ogni anno il carcere – attraverso la sua scuola interna – promuove un concorso di lettura al quale partecipano detenuti, detenuti bibliotecari, studenti degli Istituti superiori della città, Gruppi di Lettura del carcere e CPA5 Milano.

I docenti insieme ai bibliotecari del Sistema Bibliotecario di Milano scelgono un libro che viene proposto per la lettura ai detenuti che frequentano la scuola. Questi detenuti andranno a comporre le squadre che si fronteggeranno e si sfideranno nel corso della gara organizzata in semifinali e finali davvero coinvolgenti e vitali.

Si tratta di una proposta semplice ma al contempo davvero potente e dai risultati incredibili. E' emozionante e commovente vedere persone che per la prima volta hanno letto un libro grazie a questo gioco, o che hanno l'occasione di incontrare uno scrittore e chiedere con trepidanza una dedica.

## MY NAME IS *DUSTUR*

E' il titolo dell'edizione 2017 del percorso di approfondimento degli strumenti per la civile convivenza, tra storia personale e legge, finalizzato a promuovere la conoscenza e i valori della Costituzione Italiana. Al percorso, che si svolge tra la fine di maggio e gli inizi di giugno (in corrispondenza della Festa della Repubblica Italiana il 2 giugno) e che si articola in incontri, laboratori e dibattiti a partire dalla proiezione di film e documentari (*My name is Adil*, *Dustur: la costituzione parla arabo*), partecipano detenuti bibliotecari, detenuti abitualmente interessati ai gruppi di lettura e alle attività culturali, detenuti appartenenti alle diverse comunità linguistiche presenti, in particolare di lingua araba. Nel corso dell'iniziativa vengono messe a disposizione dei partecipanti e di ogni biblioteca di reparto copie della Costituzione Italiana in tutte le lingue.

## SIMURGH

Simurgh è un progetto di educazione al pluralismo religioso, condotto dall'Università degli Studi di Milano con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, che vede come attori, oltre che la Curia con Caritas, la comunità ebraica, quella musulmana e quella buddista. Il progetto coinvolge nove istituti penitenziari della Lombardia. L'azione di progetto rivolta al carcere San Vittore viene realizzata in collaborazione con "Biblioteche in Rete a San Vittore" e con il supporto di educatori e mediatori culturali, consiste in laboratori di lettura e scrittura incentrati su temi che hanno come filo conduttore il poema persiano Simurgh, opera che dà anche il nome al progetto. Obiettivi del progetto sono contrastare l'analfabetismo religioso, prevenire incomprensioni che possano degenerare nella creazione di pericolosi "stereotipi dell'altro" ed in processi di radicalizzazione fondati su un'immagine deformata della religione, favorire il dialogo fra diverse culture e religioni e la crescita di una "nuova cittadinanza", in termini di rieducazione e integrazione sociale dei detenuti, attraverso la corresponsabilizzazione delle figure operanti all'interno degli istituti di pena.

## UN MOMENTO DI LIBERTÀ

Un momento di libertà è un film documentario del regista Giovanni Giommi, documenta le fasi del lavoro svolto a partire dal 2014 per dotare le biblioteche del carcere San Vittore degli stessi standard di servizio di quelle cittadine<sup>9</sup>. Un lavoro che fa

---

<sup>9</sup> Per il trailer si vada al *link*: <https://vimeo.com/133053781>.



scoprire come il carcere possa essere un luogo dove si crea e si diffonde cultura e quanto progetti come Biblioteche in rete possano trasformare alcuni detenuti in bibliotecari, capaci non solo di riordinare gli scaffali, ma anche di invogliare gli altri alla lettura. Il documentario, che narra in maniera intensa San Vittore attraverso la viva voce dei suoi protagonisti (detenuti, operatori e volontari), è un utilissimo strumento di promozione della lettura, consente infatti di parlare di lettura, come un patrimonio interiore capace di restituire la libertà e come bagaglio di condivisione e confronto tra il mondo carcerario e la cittadinanza, in ambiti diversi quali scuole, biblioteche, fiere del libro, manifestazioni culturali cittadine dedicate ai libri e alla lettura.

## LETTURA AD ALTA VOCE

In carcere molte delle attività di promozione del libro e della lettura sono contrappuntate da letture ad alta voce a cura dei lettori volontari. Numerose sono le persone disponibili a impegnarsi in maniera continuativa per portare la lettura anche in carcere. Ai lettori volontari del Patto il Sistema Bibliotecario ha rivolto una specifica formazione, strategica e fondamentale per rendere coinvolgenti ed efficaci i loro interventi<sup>10</sup>.

### Como citar este artigo:

BORSARI, Enrica. Fare cultura in carcere: l'esperienza del Sistema Bibliotecario di Milano a San Vittore. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 169–177, jul./dez. 2018. Disponível em: [www.cajur.com.br](http://www.cajur.com.br).

---

<sup>10</sup> Vedi Patto di Milano per la Lettura in: SANSICA, Giuseppina. Le realtà carcerarie e il Sistema Bibliotecario nel contesto della città di Milano. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 121–131, jul./dez. 2018.